

Prot. gen. 44748 del 15.05.2014

Alla **Regione Toscana**
Direzione Generale della Presidenza
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
Piazza Unità 1 – 50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Trasmissione del parere del Comune di Lucca per la formulazione del parere regionale nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, sul progetto proposto da TERNA S.p.a denominato “*Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca*”.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 0104763 del 18.04.14, registrata al ns. prot. gen. al n. 36956 del 22.04.2014, inerente l'oggetto,

Atteso che:

- Il Consiglio Comunale in data 28.04.2014 ha votato, con la sola astensione di un suo rappresentante, l'allegato O.d.G. che in particolare chiede:

nel caso specifico dell'ipotesi progettuale “riassetto della rete 380 e 132 KV” nell'area di Lucca

- *la variazione della localizzazione della stazione di trasformazione, prevedendo un'alternativa alla attuale soluzione progettuale.*
- *la valutazione, di concerto con gli altri enti interessati, circa la possibilità di elaborare un progetto indipendente per individuare alternative possibile alla proposta di Terna;*
- *utilizzare tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legge, atti a far recepire alla Commissione Nazionale di V.i.a. le osservazioni di enti e cittadini;*
- *di prevedere la partecipazione di una rappresentanza di cittadini al tavolo di concertazione di cui in premessa;*

che qualunque ipotesi progettuale di linea elettrica sul territorio comunale si attenga ai seguenti indirizzi

- *la tutela della qualità della vita degli abitanti, del sistema paesaggistico, ambientale, archeologico e residenziale;*
- *la soluzione interrata rispetto a quelle aeree;*
- *a seguire gli indirizzi deliberati dal C.C. in data 22.12.2009 (delibera n.124/09).*

- Che nell'ambito della seduta del Consiglio Comunale citata, alcuni interventi hanno evidenziato che la preventiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. svolta dal Ministero dell'Ambiente relativa al Piano di Sviluppo della Rete Nazionale Terna 2011, all'interno del quale è inserita l'opera di “Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca”, non sia stata svolta regolarmente stante il fatto che la stessa non ha tenuto conto del giudizio negativo espresso da codesta Regione Toscana con DGRT n. 347 del 16.05.2011, così come evidenziato anche nella vostra nota prot. n. 0122170 del 14.05.14 registrata al PG n. 43888 del 14.05.2014, di cui si riporta un estratto di quanto valutato dalla Regione nel proprio D.GRT

n° 347 del 16.05.2011, su una serie di interventi compresi nel Piano di Sviluppo 2011, tra i quali è compreso il progetto di “Riassetto della rete 380 e 132 kV nell’area di Lucca”:

"Sulla base dei contenuti del PdS e relativi rapporti ambientali nonché sulla base dei contenuti della tabella di pag.44 del RA Volume Toscana del PdS 2011, la Regione Toscana ritiene che per i seguenti interventi sia ancora da svolgere la VAS secondo la metodologia concordata ed in particolare sia ancora da svolgere la valutazione delle alternative poiché tali valutazioni non sono ancora presenti in nessun Pds (2008-2009-2010-2011). (...)

Per tutti gli interventi sopra elencati si ritiene necessario svolgere la valutazione secondo la metodologia concordata prima dell'avvio autorizzativo. (...)"

Come conclusione della citata DGR, viene riportato:

"- di esprimere un giudizio negativo sull'applicazione della VAS effettuata da Terna poiché anche nell'elaborazione del PdS 2011 (così come negli anni precedenti) non ha utilizzato correttamente la metodologia concordata né quella disciplinata dal D.Lgs 152/2006 in riferimento alla valutazione delle alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi.

- di rimandare ogni ulteriore valutazione alle necessarie successive fasi di presentazione delle alternative ai diversi livelli (strategico, strutturale e attuativo) secondo la metodologia concordata ed in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa nazionale (lettera h) dell'allegato IV al D.Lgs 152/06 e s.m.i.."

- Che il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. DVA DEC-2012-0000236 del 31.05.2012, ha espresso il proprio parere positivo sulla proposta di Piano di Sviluppo 2011 della Rete Elettrica di trasmissione Nazionale sul relativo RA e sul piano di monitoraggio, subordinandolo al rispetto di tutta una serie di condizioni che, per quanto attiene all’opera di “Riassetto della rete 380 e 132 kV nell’area di Lucca”, evidenziava l’assenza della scheda di intervento, pur risultando in concertazione, da cui discende la mancata precisazione sia del livello dell’intervento, che degli elaborati utili allo svolgimento della fase di concertazione stessa, ed inoltre l’assenza delle informazioni richieste dall’applicazione della metodologia VAS per la scelta delle alternative localizzative.
Pertanto, in considerazione del mancato rispetto di dette condizioni la procedura di VAS non risulta essere soddisfatta e l’intervento in oggetto deve comunque ritenersi non valutabile.
- Che tutto il processo partecipativo con il Comune di Lucca si è concretizzato all’atto pratico in due momenti di concertazione/informazione (13 giugno e 10 dicembre 2013) nel corso dei quali, di fatto, sono state presentate ipotesi di localizzazione di fasce di fattibilità dei nuovi tratti di raccordo a 380 kV e 132 kV, dell’area della Stazione Elettrica e dei tratti delle linee esistenti che potranno essere demolite, a seguito della realizzazione dei nuovi interventi.
In considerazione di ciò l’Amministrazione Comunale ritiene che il processo di concertazione svolto da TERNA (citato dalla medesima Società nella comunicazione del 8.5.2014 prot. TRISPA/P20140005197- registrata al P.G. n. 42414 del 9.5.2014) sia da ritenersi insufficiente. Infatti, in riferimento sia alla consistenza delle opere da realizzare (elettrodotti 380 e 132 kV e Stazione Elettrica) sia all’elevato grado di interessamento del territorio comunale sarebbe stato opportuno che fosse attivata una effettiva azione di concertazione preventiva con gli enti locali interessati all’opera, che quanto meno avrebbe evitato la richiesta di attivazione della “procedura di inchiesta pubblica e contraddittorio” rivolta a consentire il più ampio coinvolgimento dei cittadini, richiesta inoltrata da questa Amministrazione Comunale al Ministero dell’Ambiente con nota registrata al P.G. n. 31753 del 3.04.14.



Inoltre, considerato che per quanto riguarda lo specifico progetto presentato da TERNA S.P.A. oggetto di valutazione di impatto ambientale:

la **Commissione Comunale del Paesaggio** nella seduta del 14.05.2014 ha formulato il proprio parere, allegato, nel quale esprime un giudizio negativo respingendo il progetto, evidenziando *“come le esigenze funzionali alla riorganizzazione della rete elettrica nell'area lucchese debbano essere attentamente valutate, garantendo la tutela dei caratteri identitari del contesto attraversato e l'integrazione delle opere proposte con i caratteri del paesaggio che i provvedimenti di vincolo mirano a conservare”*.

L'**U.O.3.3. – Ambiente**, competente per quanto attiene il **Vincolo Idrogeologico ed altri aspetti di carattere ambientale**, si è espresso secondo la relazione allegata di cui si riassumono gli aspetti più significativi:

Contributo tecnico sul Vincolo Idrogeologico

il documento ha analizzato il progetto complessivamente individuando le criticità dal punto di vista idrogeologico. Da un punto di vista geomorfologico il tracciato complessivamente non interessa aree a pericolosità da frana elevata tranne che per il posizionamento del sostegno 6 relativo al ramo sud del raccordo aereo a 380 kV per il quale l'area risulta classificata come ad elevata pericolosità e pertanto soggetta all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino.

Analogamente per quanto riguarda il sostegno n. 10 sempre relativo al ramo sud del raccordo aereo a 380 kV dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Serchio in quanto ricadente in area classificata come “aree golenali” disciplinata dall'art. 21 del PAI. Per tale intervento dovrà essere richiesta anche specifica autorizzazione alla Provincia di Lucca in quanto realizzato nell'area di golena del fiume Serchio.

Da rilevare che, sempre nel medesimo ramo sud del raccordo a 380 kV, in alcuni tratti le piste di cantiere di nuova realizzazione ricadono in aree a pericolosità di frana elevata (sostegno 14 ramo nord dell'elettrodotto e sostegno 6 ramo sud dell'elettrodotto) oppure in area a pericolosità idraulica molto elevata (golena) (sostegno 10 ramo sud dell'elettrodotto) e pertanto la loro realizzazione è soggetta all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino.

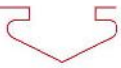
Per quanto riguarda la Stazione Elettrica dovrà essere richiesto il parere all'Autorità di Bacino in quanto parte della stessa ricade in area classificata nel PAI come “Aree a pericolosità di frana molto elevata P4 - *Aree in rocce coerenti e semicoerenti soggette a franosità per forte acclività. In particolare: aree esposte a possibili fenomeni di crollo e di distacco di massi*” disciplinata dall'art.12 delle norme del PAI.

Dovrà inoltre essere individuata la fascia di rispetto di ampiezza pari almeno all'altezza della scarpata, individuata a partire dal piede della scarpata stessa. Dovrà essere chiarito se per la realizzazione della Stazione Elettrica è necessario sbancare parte del versante.

Si fa inoltre presente che l'area della cava individuata come sito per la realizzazione della Stazione Elettrica risulta anche limitrofo all'area nella quale è presente un pozzo, iscritto al patrimonio regionale come pertinenza esistente (opera di captazione) di concessione mineraria per giacimento di acqua termo-minerale ad oggi decaduta che comunque potrebbe essere oggetto eventuale futura richiesta di concessione.

Per tale motivo si ritiene inoltre che debba essere verificata l'eventuale interferenza durante lo scavo con le acque sotterranee.

Per quanto riguarda la caratterizzazione geotecnica delle aree di imposta dei sostegni e della Stazione Elettrica essa dovrà essere approfondita in sede di progettazione esecutiva sia per



quanto riguarda i sostegni dei tralicci, sia per quanto riguarda l'area della Stazione Elettrica in conformità all'art.75 del Regolamento Forestale approvato con D.P.R.G.T. n.48/R/2003.

Infine, per quanto riguarda in generale la sottrazione di superfici boscate per la realizzazione dei sostegni dei tralicci si prescrive che dovranno essere minimizzate le interferenze con il patrimonio boschivo prevedendo il minimo abbattimento di piante ad alto fusto privilegiando per quanto possibile l'eliminazione di specie arbustive non di pregio. Per quanto riguarda le piste di cantiere di nuova realizzazione esse dovranno essere eliminate alla fine dei lavori oppure, nel caso vengano mantenute per esigenze di manutenzione, dovranno essere rinaturalizzate.

Contributo tecnico sulle Emissioni di Campi Elettrici e Magnetici:

Per quanto riguarda la valutazione del rischio sulla salute umana riferita alla presenza di campi elettrici e magnetici, pur essendo vigenti nella normativa italiana limiti riferiti all'esposizione ai campi magnetici di 3 microtesla per le nuove opere, si rileva che anche l'Istituto Superiore della Sanità – Ministero dell'Ambiente nel documento "Indicazioni per gli studi di impatto ambientale" con riferimento alla componente "salute pubblica" scrive che in corrispondenza di insediamenti abitativi sarebbe opportuno che i livelli di induzione magnetica fossero dell'ordine del microtesla o inferiore. Tenendo presente limiti dell'ordine di 0,2 microtesla le DPA avrebbero un'estensione molto più grande di quella calcolata e all'interno sarebbero ricompresi molti più ricettori.

Secondo il progetto presentato, invece, all'interno delle DPA c'è un solo fabbricato per abitazione. Per tale fabbricato è stato verificato un campo di induzione magnetica pari a $2,89 \mu\text{T}$ che non si ritiene accettabile in considerazione del luogo abitativo.

Contributo tecnico sugli aspetti dell'Inquinamento Acustico:

per quanto riguarda la problematica legata al rumore, si rileva che nello studio non viene minimamente analizzato l'impatto in fase di costruzione. Per quanto riguarda l'impatto in fase di esercizio, soprattutto riferito alla Stazione Elettrica e alla vicinanza con 2 ricettori costituiti da civili abitazioni, pur rimandando alla specifica valutazione tecnica della competente ARPAT sull'impatto riferito al rumore, si ritiene che lo studio debba essere integrato innanzitutto con la valutazione di tale impatto in fase di costruzione di tutta l'opera (linee elettriche e Stazione Elettrica). Inoltre si ritiene che, anche per quanto riguarda la fase di esercizio, la documentazione presentata sia carente e che debba essere integrata con una valutazione sull'impatto acustico redatta da tecnico competente in accordo con le normative statali e regionali sulla materia.

Contributo tecnico sugli aspetti dell'Inquinamento dell'aria:

Nello studio viene valutato l'impatto determinato dalla fase di cantiere legato alla costruzione delle opere, in quanto viene considerato quello più significativo. Sia la fase di esercizio che quella di dismissione gli unici impatti vengono considerati rispettivamente quelli legati alla manutenzione delle opere (transito di mezzi su strade sterrate) per quanto riguarda la fase di esercizio, operazioni che determinano movimenti terra e transito di mezzi su piste non pavimentate nella fase di smantellamento. Nella fase di costruzione dell'opera gli impatti più significativi sono legate alla produzione di polveri e sostanze inquinanti da motori. Si rileva che lo studio di Terna (elaborato REDR11010BSA00284 pag.143) evidenzia quanto di seguito riportato: *"Dall'esame dei dati esposti, si osserva che le attività di cantiere possono determinare, entro una fascia dell'ordine dei 200 metri e quindi in una ristretta porzione di territorio, il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla legislazione per il PM10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$)"*.

Contributo tecnico sull'Impatto Luminoso:

l'impatto legato all'illuminazione della Stazione Elettrica dovuto a 2 torri faro alte 35 metri posizionate nel piazzale della Stazione Elettrica oltre a n. 7 paline di illuminazione con altezza pari a 9 metri (pag.12 della Relazione Tecnica Illustrativa (elaborato RIDR1000BER00501), viene superficialmente esaminato nella relazione "Sintesi non Tecnica" (elaborato REDR11010BSA00285) dove viene definito "*in misura particolarmente impattante rispetto alla cascina in località "A Batano"*". Si ritiene che non siano sufficientemente chiarite "*le opportune opere di minimizzazione degli impatti, tra cui la previsione di interventi di ripristino e mascheramento*" (pag. 29 della Sintesi non Tecnica) e si chiede di esplicitare quali siano le scelte progettuali che consentiranno di ridurre l'effetto negativo dovuto all'intensa illuminazione notturna.

Contributo tecnico sull'assenza di proposte alternative

L'opzione Zero (ipotesi che prevede la rinuncia alla realizzazione degli interventi) prevede una serie di "benefici non conseguiti" sinteticamente riportati nel paragrafo 2.4 della Relazione Tecnica generale in termini di "mancata riduzione di perdite della rete, incremento di rischi di disservizio e necessità di approvvigionamento attraverso il ricorso al mercato per il Servizio di Dispacciamento".

Essa è anche brevemente analizzata nello "Studio di impatto ambientale – Quadro progettuale – elaborato REDR11010BSA00284"

Il confronto delle alternative localizzative è rappresentato nell'elaborato DEDR11010BSA00284_23 – Carta comparativa delle alternative di progetto e descritto nello Studio di impatto ambientale 2 pag. 61.

Si fa presente che l'elaborato DEDR11010BSA00284_23 – Carta comparativa delle alternative di progetto non è presente nell'elenco dei documenti ma solo riportato come fig. 3.2-2 nello Studio di Impatto Ambientale pag.61.

Ciò premesso, si ritiene che l'alternativa presa in esame dalla Terna non sia da valutare come alternativa effettiva all'ipotesi progettuale in quanto sostanzialmente identica.

Si ritiene invece che debbano essere valutate ipotesi significativamente alternative (opera progettata mediante interrimento delle linee, anziché su traliccio) che riducono notevolmente l'impatto paesaggistico, unitamente ad altre ipotesi localizzative, sia del tracciato degli elettrodotti che della Stazione Elettrica.

In considerazione di quanto indicato nei punti sopra elencati, significando che presso il Comune di Lucca ad oggi sono pervenute oltre 50 osservazioni da parte di cittadini e/o associazioni, si esprime, per quanto di competenza di questa Amm.ne Com.le, il proprio **parere negativo** nei confronti del progetto proposto da TERNA S.p.a denominato "*Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca*", oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

IL DIRIGENTE

Arch. Giovanni Marchi



Allegato:

- Ordine del Giorno votato dal Consiglio Comunale in data 28.04.2014
- Parere della Commissione Paesaggistica in merito al vincolo paesaggistica
- Parere relativo al vincolo idrogeologico e sull'impatto acustico, luminoso e sull'inquinamento dell'aria